

IL SUONO DEL CORAGGIO

liberamente tratto dalla storia di Franca Viola

CON:

Luigia Galimberti , Laura Vanacore , Stefano Tenconi, Stefania Trombini,
Giuliano Floris, Simona Portella, Gianpiero Tartabini, Alessandro
Trombini Federica Angella, Lidia Biondo, Elena Caruso, Valentina
Breda.

REGIA e ADATTAMENTO TESTO di Angela Volpicella

Franca Viola nasce da una modesta famiglia di mezzadri; All'età di quindici anni, con il consenso dei genitori, Franca si fida con Filippo Melodia, nipote di un noto mafioso locale e membro di una famiglia benestante. Dato che Filippo viene accusato di furto e appartenenza a banda mafiosa, il padre di Franca decide di rompere il fidanzamento. Bernardo Viola viene minacciato, ma nessuno di questi strumenti lo spaventa abbastanza da fargli "mollare" la custodia della figlia. Il 26 dicembre 1965 Filippo, con la sua banda di amici, si ripresenta a casa Viola e, dopo aver distrutto tutto e gravemente malmenato la madre, si porta via Franca che viene tenuta prigioniera prima in un caseggiato isolato e poi in casa della sorella di Filippo. "Rimasi digiuna per giorni e giorni. Lui mi dileggiava e provocava. Dopo una settimana abusò di me. Ero a letto, in stato di semi-incoscienza", racconterà Franca. Il 6 gennaio 1966 la polizia rintraccia il rifugio e riesce in a liberare la giovane. Filippo viene arrestato con i suoi complici, ma conta evidentemente sul matrimonio "riparatore" che, come prevedeva l'articolo 544 del Codice Rocco in vigore in Italia, scagionava il rapitore che sposava la propria vittima. Franca, appoggiata dal padre, rifiuta di sposarsi dando quindi avvio al processo, che si svolge nel dicembre del 1966. Il padre Bernardo decide di costituirsi parte civile malgrado le pressioni esercitate per dissuaderlo. L'attenzione di tutta la stampa locale e nazionale è altissima, perché è la prima volta che una donna sceglie di dichiararsi "svergognata" e sfidare le arcaiche regole di un "onore" presunto e patriarcale. Il prezzo da pagare era altissimo: minacce, ricatti, l'opinione pubblica ostile, insomma una clausura stretta, con polizia fuori da casa giorno e notte e nessuna possibilità di lavoro per il padre. Ma la chiarezza della posizione di Franca risuonava come un monito a una società in movimento: **"Io non sono proprietà di nessuno, nessuno può costringermi ad amare una persona che non rispetto, l'onore lo perde chi le fa certe cose, non chi le subisce"**. Franca presenza con grande coraggio a tutte le udienze. Il processo si conclude con la condanna ad 11 anni per Filippo ed i suoi complici. Ma nonostante il coraggio di Franca abbia fatto da apripista a molte analoghe denunce, affinché il "matrimonio riparatore", insieme con il "delitto d'onore", escano dal codice civile come argomenti che legittimano di fatto la violenza sulle donne, si dovrà aspettare il 1981: l'altro ieri.

Negli ultimi anni, in diversi contesti internazionali, lo Stato Italiano è stato oggetto di pressioni da parte delle Nazioni Unite per il suo scarso ed inefficace impegno nel contrastare la violenza maschile nei confronti delle donne.

Ad oggi l'Italia è ancora del tutto inottemperante rispetto agli standard e agli impegni internazionali. **IL SUONO DEL CORAGGIO** nasce per aumentare la consapevolezza, per sensibilizzare i giovani sulla violenza di genere utilizzando il teatro per raccontare la realtà, allo scopo di contrastare il fenomeno del femminicidio che vede ogni due giorni una donna uccisa per mano del proprio compagno, marito, fidanzato, e per non dimenticare che oggi più di ieri è possibile cambiare le cose.

Franca si sposa il 4 dicembre del 1968. Davanti e dentro alla chiesa moltissimi fotografi e curiosi, arrivano gli auguri di Saragat, Presidente della Repubblica, di Leone, Presidente del Consiglio; Scalfaro, Ministro dei Trasporti, regala un biglietto ferroviario valido per un mese su tutta la rete ferroviaria italiana e Paolo VI la riceve in udienza.

DOBBIAMO DIVENTARE IL CAMBIAMENTO CHE VOGLIAMO VEDERE

Gandhi

Nello spettacolo cerchiamo di far rivivere la realtà del 1960 e quella di oggi, paragonando la vita e le scelte di due coppie di giovani. Una voce fuori campo, la figura nera, è il Signore del Tempo, colui che narra una vicenda atemporale; e la chiarezza è stata affidata a 4 adolescenti che dall'esterno e in mezzo al pubblico racconteranno gli eventi che hanno segnato il passaggio storico.

Gli eventi rappresentati appartengono alla storia, la storia di UNA DONNA e la storia di migliaia di altre che ogni giorno lottano per cercare di cambiare usi e costumi che feriscono la dignità delle donne nel mondo

La scelta di inserire 4 adolescenti nello spettacolo è per dare continuità, ieri, oggi e domani bisogna lottare e ricordare sempre ciò che è stato per decidere quello che sarà.

Ci sono dei "simboli" come le scarpe rosse che danno continuità.